

Il polo meccatronico veneto trova casa all'ex Borghesi

Concessione gratuita per 35 anni all'Its Academy, la caserma di Borgo Casale si trasforma in una fabbrica 4.0. Piano da 11 milioni, i lavori a giugno

VICENZA Undici milioni di euro per fare rivivere l'ex caserma Borghesi in via Borgo Casale. Trentacinque anni, la durata della convenzione gratuita firmata tra Provincia, proprietaria dell'area e degli immobili, e la Fondazione Its Meccatronico. Tre gli edifici ceduti al polo di alta formazione, pari a due-mila metri quadrati da adibire ad aule e laboratori oltre, naturalmente, a un'area verde interna con parcheggio. Duecento, infine, gli studenti che frequenteranno l'ex caserma. Sono questi i primi numeri che emergono da una concessione la cui contenuto di massima era sostanzialmente noto da mesi. Soddisfatto Giorgio Spa-



Accordo
I primi passi dell'accordo a settembre: allora ci fu la stretta di mano fra il direttore generale dell'Its Academy Meccatronico Veneto Giorgio Spanevello e il presidente della Provincia Andrea Nardin

Aule e laboratori
Tre gli edifici ceduti a Its per aule e laboratori e area sosta interna
Ospiterà 200 studenti

nevello, direttore generale dell'Its Academy Meccatronico Veneto. Soddisfatto Andrea Nardin, presidente della Provincia, che vede nell'accordo un pensiero in meno nella gestione degli immobili di proprietà dell'ente e la chiusura di polemiche al fulmicotone sulla possibilità di realizzare la mensa universitaria all'ex Borghesi (fatto che costò la presidenza della Fondazione studi universitari a Mario Roberto Carraro nel 2022). È soddisfatto è anche il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai che considera la rivitalizzazione dell'area grazie alla presenza degli studenti un buco nero in meno cui pensare. Tanto più che non sarà rivitalizzato a spese del Comune.

Sotto il profilo della tempistica di realizzazione ci sono alcuni elementi che accelerano l'intero processo. Uno di questi riconduce alla circostanza che parte degli 11 milioni arrivano dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha tempi e rendicontazioni da

rispettare in modalità teutoniche. Spanevello tratteggia il percorso temporale. A margine del consiglio provinciale di ieri dice: «Assegneremo i lavori entro aprile in modo da iniziare a giugno. Ci siamo dati

un obiettivo ambizioso, finire entro settembre 2025». A guardare lo studio di fattibilità tecnico-economica emergono dettagli anche curiosi. Tra tutti la combinazione di nuovo e antico spinto da

gli onnipresenti paletti della Soprintendenza. In sintesi: si potrà intervenire su quasi tutto tranne naturalmente su facciata e pavimenti. «Da un punto di vista architettonico, rappresenterà un connubio di antico e moderno» spiegano quasi all'unisono Nardin e Spanevello. Ma soprattutto «l'ex caserma Borghesi sarà una grande fabbrica 4.0, dotata di laboratori per la didattica tradizionale e dotazioni interattive all'avanguardia». Nel dettaglio il progetto prevede nell'edificio centrale sei laboratori e sei spazi a servizio dei laboratori, in aggiunta a portineria, segreteria degli studenti, aula docenti, un bar, un'area relax, la biblioteca, e l'utilizzo del sottotetto e delle due ali laterali per riunioni, ripostigli e archivi. «Nei due edifici laterali - spiegano gli addetti ai lavori - verranno demolite le pareti divisorie per fare spazio a due grandi laboratori, uno per edificio, dove poter collocare i macchinari più pesanti in dotazione all'Its Academy Meccatronico. In particolare, due centri di lavoro e un tuomo a controllo numerico, un taglio laser, tre stampanti 3D, di cui una per i metalli, con tecnologia particolarmente avanzata».

Federico Murzio
L'ESPRESSO/LORENZO BISSI/AGF

Università

Fsu, i soci aumentano le quote «La mensa provvisoria costa»

VICENZA Provincia e Camera di Commercio hanno stabilito ciò che sono disposti a spendere per i terreni in viale Margherita dove troverà posto la mensa universitaria. A giorni è previsto un incontro con i proprietari delle due aree e da lì inizieranno quelle che tutti gli attori interessati definiscono contrattazioni conclusive. Attori, ancora, che oggi, visti i precedenti, non si sbilanciano sul risultato finale. In caso di buona riuscita a Palazzo Trissino, poi, sarà in capo tutta la parte urbanistica prodromica alla costruzione della struttura. Intanto, la soluzione tampone, ossia la mensa universitaria provvisoria in viale Trissino nei locali di un ex supermercato, nella bilancia dei soci della Fondazione studi universitari comincia a pesare. O almeno su quelli pubblici vicentini. Nel senso che Provincia, Camera di commercio e Palazzo Trissino hanno

aumentato la quota per far fronte proprio all'impegno economico della mensa universitaria. Il contributo della Provincia, per intendersi, passa dai tradizionali 260 mila euro a 300 mila. I contributi di Comune e Camera di commercio si attestano a 330 mila euro. La ragione di cifre diverse è stata ricordata ieri dal presidente della Provincia Andrea Nardin e riporta alla circostanza che Palazzo Nievo paga meno perché mette a disposizione gli immobili. Nel frattempo va avanti la progettazione della mensa temporanea con a breve un bando per affidare i lavori per la riqualificazione. La Fsu ha preso in affitto l'ex supermercato Quick per sei anni, un lasso di tempo considerato idoneo ad ammortizzare le spese di insediamento di una mensa di 300 posti a turno. La gestione sarà in capo all'Esu di Padova. (f.m.)

L'ESPRESSO/LORENZO BISSI/AGF

Vicenza

Il polo meccatronico veneto trova casa all'ex Borghesi

Concessione gratuita per 35 anni all'Its Academy, la caserma di Borgo Casale si trasforma in una fabbrica 4.0. Piano da 11 milioni, i lavori a giugno

Università

Fsu, i soci aumentano le quote «La mensa provvisoria costa»

Provincia e Camera di Commercio hanno stabilito ciò che sono disposti a spendere per i terreni in viale Margherita dove troverà posto la mensa universitaria. A giorni è previsto un incontro con i proprietari delle due aree e da lì inizieranno quelle che tutti gli attori interessati definiscono contrattazioni conclusive. Attori, ancora, che oggi, visti i precedenti, non si sbilanciano sul risultato finale. In caso di buona riuscita a Palazzo Trissino, poi, sarà in capo tutta la parte urbanistica prodromica alla costruzione della struttura. Intanto, la soluzione tampone, ossia la mensa universitaria provvisoria in viale Trissino nei locali di un ex supermercato, nella bilancia dei soci della Fondazione studi universitari comincia a pesare. O almeno su quelli pubblici vicentini. Nel senso che Provincia, Camera di commercio e Palazzo Trissino hanno

Cultura

Colombare per un film

Ponte di Debio, sede della maggioranza con sindaco (implicito) all'assessore

Cura delibata da una piccola recitazione

Prima sepoltura nel cimitero slamico tempi dell'immigrazione, questione aperta